
Tutto Manzoni

Autore: Gianni Maritati

Fonte: Città Nuova

Poeta, drammaturgo, saggista, storico e linguista. Una vita ricca di avvenimenti, sorprese, scandali. Un cattolico “atipico”, cristianamente fedelissimo, ma dalla mente libera e illuminata.

Una proposta: realizzare una *fiction* sulla vita di Alessandro Manzoni. Un simile progetto non è stato mai neppure tentato. Le celebrazioni legate al **150° anniversario della morte** dello scrittore, in questo 2023, ci suggeriscono invece l'opportunità e l'attualità di tale progetto. La biografia manzoniana – congelata purtroppo dall'immagine ufficiale e dalla frequentazione scolastica – è ricca di **avvenimenti, sorprese, scandali: una vita contro**. Prima di tutto, si estende dall'Illuminismo all'Unità d'Italia. E poi, non tutti sanno della nascita di Manzoni fuori dal matrimonio. Sua madre è **Giulia Beccaria**, figlia del grande Cesare, autore del famoso saggio *Dei delitti e delle pene*, ma probabilmente il suo vero padre è **Giovanni Verri**, fratello di Alessandro e Pietro, nobili esponenti dell'Illuminismo lombardo e animatori della rivista *Il Caffè*. Il cognome ufficiale, invece, era quello del conte Pietro Manzoni, che sposa la madre Giulia per stroncare lo scandalo. Una volta cresciuto, **Manzoni ha due matrimoni**. Il primo con l'amatissima **Enrichetta Blondel**, calvinista, poi convertitasi al cattolicesimo, morta il giorno di Natale del 1833: per Manzoni un dramma totale, profondo, eterno. Il secondo matrimonio è con **Teresa Borri**, vedova Stampa. Ben 10 sono i figli e le figlie (con rapporti non sempre idilliaci, solo due gli sopravvivono), nonché il figliastro Stefano Stampa. E ancora: **la conversione dello scrittore alla fede cattolica** con le complesse implicazioni psicologiche, le riflessioni geniali sulla Rivoluzione francese, su Napoleone e sul Romanticismo, **la fiducia illimitata nella Provvidenza**, l'adesione convinta e originale alla **Causa risorgimentale**. Infine, a livello personale e privato, le sue tante **nevrosi**, prima fra tutte l'agorafobia. Per non parlare della sua passione per la **botanica**, come dimostrano i suoi interessi “da contadino” nella villa suburbana di Brusuglio. Non solo. Nella sua casa al centro di Milano, Manzoni riceve le visite di tanti illustri personaggi, fra cui **Garibaldi** e **Verdi**. Quest'ultimo per lui nutre un'autentica venerazione: la sua *Messa da Requiem* è eseguita in occasione del primo anniversario della morte del grande scrittore. **Manzoni inseguiva il sogno di una lingua veramente nazionale, comprensibile dalla collettività e dall'alto valore sociale e comunicativo**: per Renzo e Lucia, protagonisti de *I promessi sposi*, e per una Italia libera e indipendente nel segno della monarchia sabauda. In questa visione, scandalizzando gran parte del mondo cattolico, indicava in Roma la capitale del nuovo Stato unitario: di qui, **la sua viva attesa per la fine del potere temporale dei papi** e l'avvento di una Chiesa finalmente povera e spirituale, sciolta dal peso e dalle ambiguità del potere. **Il suo talento letterario è incontenibile**: oltre che romanziere, il conte Manzoni è poeta, drammaturgo, saggista, storico e linguista. E filosofo, sulle tracce di **Antonio Rosmini**, il più grande pensatore e teologo dell'Ottocento italiano, suo grande amico e confidente, dopo la cui morte 40 proposizioni tratte dalle sue opere furono messe all'Indice. Roma e Rosmini, dunque. Basterebbero queste due posizioni a fare di Manzoni **un cattolico “atipico”**, lontano dal modello del credente grigio, osservante e senza cervello: è invece **ricco di passioni e interessi, moralmente rigoroso e cristianamente fedelissimo, ma dalla mente libera e illuminata**. Senza contare i personaggi – storici e fittizi – che hanno popolato la sua **immaginazione artistica** e la sua **riflessione filosofico-linguistica**: Walter Scott e Goethe, Napoleone e il marchese Cesare D'Azeglio, il Conte di Carmagnola e don Abbondio, Adelchi e fra' Cristoforo. E poi Carlo Imbonati, Renzo e Lucia, la Monaca di Monza, l'Innominato, il cardinale Federigo Borromeo, i monatti e i gli “untori” e tanti altri. Le sue memorie materiali e la sua “presenza” nel mondo dell'arte, della tv e del cinema si conservano sia nella **Casa Museo di Milano** (la sua residenza dal 1813 alla morte, nel 1873) che nella Villa Manzoni a Lecco: due gioielli da

riscoprire. **L'attualità di Manzoni**, che è stato anche senatore del nuovo regno d'Italia, è testimoniata dalle pubblicazioni recenti di romanzi e saggi, che rievocano il suo mondo umano, letterario e religioso, come *Le due mogli di Manzoni* di Marina Marazza (Solferino) e *Il conte Attilio* di Claudio Paglieri (pubblicato da Giunti, come un prequel dei Promessi sposi). Manzoni è attuale anche perché, volendo e realizzando con Gonin l'edizione illustrata del suo capolavoro, **ha anticipato la civiltà delle immagini**, l'importanza della comunicazione visiva accanto a quella verbale (non a caso gli artisti disneyani hanno realizzato *I promessi paperi* nel 1976 e *I promessi topi* nel 1989, come se Manzoni fosse un precursore di Walt Disney). Manzoni è attuale perché **coerente modello di fede vissuta**, propugnatore di una Italia libera e progredita, profeta di una concezione sociale della lingua, liberata dalla cultura elitaria. **Insieme a lui, ci accostiamo con trepidazione al mistero di Dio e al problema del male**, ci interroghiamo con speranza sull'operato di Cristo nella storia umana, riscopriamo la fonte fresca della parola evangelica e la fedeltà alla Chiesa, come pure l'ansia di giustizia che sgorga nel cuore degli umili e degli emarginati. Gli anniversari esistono per essere messi a frutto. Essenziale oggi sarebbe riscoprire tutto Manzoni. Per esempio le **poesie** scritte prima della conversione, alcune pagine delle *Osservazioni sulla morale cattolica*, l'abbozzo poetico de *Il Natale del 1833* (al quale Mario Pomilio si è ispirato), la stupenda e dolorosa **Storia della colonna infame** (che tanto impressionò Camilleri), alcune lettere rivelatrici del pensiero e della vita quotidiana di Manzoni, il dialogo filosofico *Dell'invenzione* (ispirato alle idee di Rosmini). Infine, alcuni **scritti linguistici** che mettono in luce il valore comunicativo e comunitario della lingua, fonte d'identità culturale di un popolo e di una nazione. ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
